|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **MACRO MISURA**  **B** | **FINALITÀ GENERALI** | **RISORSE (MLN €)** |
| **RILANCIO ECONOMICO E SOCIALE** | La finalità generale degli interventi proposti riguarda l'impatto sulla capacità competitiva dei territori, che si sostiene attraverso l'imprenditorialità dei residenti, il rafforzamento del tessuto sociale ed economico e lo stimolo all'innovazione produttiva. In questo modo è possibile innescare fattori di resilienza connessi alla crescita sostenibile e creare occupazione aggiuntiva. La ripartenza e la rigenerazione delle aree dei terremoti dell’Appennino centrale dipendono dalla capacità di riattivare le potenzialità economiche e la vitalità sociale di territori da sempre operosi, nel ricreare le condizioni per un nuovo popolamento e le convenienze per vivere, lavorare, investire e fare impresa nei borghi e nelle città dell’Appennino centrale, ricchi non solo di storia e bellezza, ma anche di vocazioni produttive e competenze. Si rende pertanto necessaria un’azione rafforzata specifica e di sistema, in grado di stimolare logiche di investimento dal basso e di valorizzazione delle risorse territoriali. L’obiettivo del programma di intervento è quello di ricreare un ambiente idoneo allo sviluppo sociale ed alla crescita economica, facendo leva sul rapporto tra le comunità locali ed il contesto di riferimento. Il sistema di sostegno all'economia definito dalla Macromisura B intende stimolare un ambiente favorevole alla crescita, anche dimensionale, delle imprese ed alla creazione di nuovi posti di lavoro. L'auspicata ripresa di questi territori si rende possibile nella combinazione tra i diversi interventi, che vanno visti in modo del tutto complementare, in quanto il fattore di spinta e di rigenerazione si realizza solo attraverso la connessione tra gli investimenti e le ricadute sul tessuto sociale e produttivo. | 700 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **SUB-MISURA B1** | **FINALITÀ SPECIFICHE** | **OBIETTIVO DI REALIZZAZIONE** | **RESPONSABILE ATTUAZIONE** | **RISORSE (MLN €)** |
| **B1**  **SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI** | La finalità della sottomisura è quella di sostenere il rafforzamento delle attività economiche e produttive, comprese quelle legate al settore agricolo, all’artigianato, alla filiera agroalimentare, nonché al settore farmaceutico ed ai servizi alle imprese, e i progetti di avvio di impresa o di ampliamento delle attività esistenti, attraverso l’adozione di un insieme di interventi specifici, premiali e rafforzati rispetto a quelli ordinari, differenziati per obiettivi, beneficiari target, procedure di accesso, regimi di aiuto sottostanti, attività e spese ammissibili, forma e intensità delle agevolazioni. L'impatto atteso sull'economia e sull'occupazione degli interventi attivabili nell’ambito di questa sottomisura, in presenza di un sistema territoriale in grado di qualificare le attività economiche e di rafforzarne la capacità competitiva, appare rilevante, in quanto la spinta della domanda di mercato, soprattutto verso le produzioni di eccellenza, i distretti locali e il sistema dei servizi può determinare un significativo impatto occupazionale. Si intende anche sostenere la realizzazione di forme di partenariato pubblico-privato.  Gli interventi agiscono in modo complementare rispetto ai contratti istituzionali di sviluppo, ai contratti di rete e con gli interventi sostenuti attraverso la programmazione dei fondi europei e per lo sviluppo locale e dei sistemi territoriali di impresa. Dal punto di vista delle regole sugli aiuti, gli interventi sono attuati a valere su misure di aiuto esistenti o, all’occorrenza, di nuova attivazione, basate su regimi di aiuto di cui alla normativa europea sugli aiuti di Stato, comprensivi di quelli attivati nell’ambito del c.d. Temporary framework di cui alla Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 *final* del 19.3.2020 e s.m.i., in relazione alle fattispecie eventualmente prorogate oltre la scadenza attualmente prevista al 31 dicembre 2021, con particolare riferimento al punto 22, lettera a) della Comunicazione citata, come modificata dal punto 20 della “Quinta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19” , per cui sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE), aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette per un importo complessivo per impresa non superiore a 1,8 MLN.  In presenza di nuove misure di aiuto, queste saranno attivate, a seguito di comunicazione alla Commissione europea, ai sensi del Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER) la cui scadenza è stata prorogata al 31 dicembre 2023, comprensive delle misure attuate tramite aiuti di Stato a finalità regionale, di cui all’art. 14 del GBER. In questo caso le misure di attuazione, tuttavia, dovranno essere adeguate in funzione della nuova Carta degli aiuti valida a partire dal 1° gennaio 2022. In ogni caso il sostegno alle imprese tramite regimi di aiuto nell’ambito di misure esistenti o nuove sarà realizzato, alternativamente:   * sfruttando al massimo la possibilità di concedere sovvenzioni dirette entro i massimali consentiti, ove possibile ricorrendo al massimale (1,8 MLN per impresa) dell’attuale Temporary framework, ove prorogato; * attraverso una combinazione bilanciata tra sovvenzioni dirette e finanziamenti agevolati che massimizzino, al contempo, la copertura finanziaria degli investimenti ammissibili e l’intensità di aiuto espressa in equivalente sovvenzione lordo (ESL).Nelle zone 107.3.c e in presenza di progettualità presentate da grandi imprese si privilegerà il ricorso agli aiuti a finalità regionale (attualmente art. 14 GBER), mentre nelle zone non assistite si sfrutteranno le condizioni di ammissibilità offerte da altre tipologie di aiuti, anche in combinazione tra loro, nell’ambito di progetti unitari di sviluppo di impresa, tra cui principalmente: * aiuti agli investimenti a favore delle PMI (art. 17 GBER); * aiuti alle PMI per servizi di consulenza (art. 18 GBER); * aiuti alle imprese in fase di avviamento (art. 22 GBER); * aiuti all'innovazione a favore delle PMI (art. 28 GBER); * aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione (art. 29 GBER).   Da un punto di vista amministrativo:   * per le iniziative di medio-grande dimensione si prediligerà il ricorso a procedure valutative di tipo negoziale, con procedimento a sportello, al fine di: * stimolare la partecipazione di una pluralità di attori, pubblici e privati; * selezionare progetti con rendimento sociale elevato e di cogliere la complementarità tra i diversi progetti potenzialmente agevolabili.   La procedura negoziale è usualmente congegnata per consentire la partecipazione di tutti gli stakeholder dei processi di sviluppo territoriale. La condivisione del patrimonio informativo da questi posseduto, consentendo di innalzare il grado di consapevolezza dei decisori istituzionali sui punti di forza e debolezza dei tessuti produttivi e sui fabbisogni effettivi in tema di imprenditorialità e sviluppo locale, rappresenta il vero tratto peculiare e virtuoso della procedura. Il coordinamento istituzionale endogeno sotteso a misure attivate attraverso processi partecipativi, infatti, consente di innalzare l’efficienza allocativa nell’impiego delle risorse pubbliche anche nell’ottica di ridurre il rischio di sovrapposizione o duplicazione di iniziative.  Per le iniziative di taglia inferiore e a maggiore diffusività si farà ricorso a procedure valutative di accesso semplificate, con procedimento sempre a sportello, basate su requisiti oggettivi facilmente verificabili, che consentano un iter istruttorio, di concessione e successiva erogazione, in tempi ristretti. | Obiettivo generale della sottomisura è sostenere gli investimenti delle imprese, principalmente di tipo innovativo, con particolare attenzione alla transizione economica e digitale, all’impatto occupazionale e alla crescita dimensionale delle imprese. Gli investimenti riguardano dunque lo sviluppo delle attività economiche e produttive, nei diversi settori, anche attraverso l'innovazione dei processi e dei prodotti, con specifica attenzione all'utilizzo delle tecnologie informatiche e digitali e alla dimensione ecosostenibile delle attività economiche. Vengono presi in considerazione in particolare settori quali turismo, artigianato, agroalimentare, farmaceutico, servizi alle imprese, che possono costituire significativi driver di sviluppo per la rigenerazione dei territori colpiti dagli eventi sismici. A tal fine si individuano ambiti specifici di intervento con distinti obiettivi di realizzazione, per i quali è possibile delineare un insieme differenziato e integrato di interventi di sostegno alle imprese, costruiti ex-novo o a partire da modelli già esistenti, ma opportunamente modificati, attraverso i poteri derogatori conferiti al Commissario, d’intesa con il Coordinatore Struttura di missione sisma 2009, in funzione dei fabbisogni e del riscontro ipotizzabile del tessuto imprenditoriale.  Saranno ammissibili esclusivamente le spese in conto capitale relative a costi riferibili a immobilizzazioni materiali (suolo aziendale e sue sistemazioni, opere murarie e assimilate, infrastrutture specifiche aziendali, macchinari, impianti ed attrezzature varie) ed immateriali nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa attuativa di riferimento, con esclusione delle spese di parte corrente o di funzionamento.  La sottomisura si articola in quattro linee di intervento: | Ufficio del Commissario straordinario per il sisma 2016 e Struttura di missione per il sisma 2009, in funzione del territorio di competenza | 380 |
| **1. Sostegno agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria**  In questa linea di intervento si intende fornire sostegno a investimenti produttivi, anche nel settore agroalimentare, farmaceutico e turistico, o di valorizzazione ambientale, realizzati da imprese di qualsiasi dimensione, anche in collaborazione tra loro o con organismi di ricerca, in relazione a iniziative economiche e produttive, eventualmente associate a iniziative di RSI, di dimensione finanziaria elevata (non inferiore a 20 MLN complessivi), in grado di: supportare nuovi investimenti produttivi; attivare filiere produttive; consolidare, o attrarre dall’esterno, presenze imprenditoriali strategiche per la competitività delle aree oggetto di intervento; favorire eventuali iniziative di reshoring; determinare tangibili effetti occupazionali sia diretti che indiretti. Lo strumento agevolativo idoneo è identificato nei Contratti di sviluppo, per sua natura principalmente rivolto alle imprese di medio-grandi dimensioni in grado di attivare, direttamente o indirettamente, anche in una logica di filiera, il sistema delle PMI locali. Lo strumento è in grado di poter sostenere importanti impegni finanziari per la realizzazione di programmi di investimento di rilevante dimensione (spese ammissibili non inferiori a 20 MLN, ovvero 7,5 MLN per il settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli). Gli ampi margini di flessibilità che caratterizzano la normativa di attuazione (quali, ad esempio, la possibilità di presentare programmi in forma congiunta, anche attraverso un contratto di rete), rendono comunque lo strumento accessibile anche alle PMI, specialmente in un’ottica di sviluppo e rafforzamento di filiere produttive o partenariati di diversa natura. Le procedure agevolative sono attivate, sulla base di ordinanze commissariali di concerto con il MiSE, secondo percorsi preferenziali e flessibili che assicurino maggiore velocità di attuazione e la compartecipazione alle scelte decisionali di più soggetti anche in assenza di uno specifico apporto finanziario. A tal fine il soggetto attuatore competente per territorio, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico ed in collaborazione con il soggetto gestore Invitalia, definisce un modello specifico di intervento e di attuazione che contempli una corsia preferenziale per le proposte progettuali presentate, in cui il finanziamento pubblico è interamente assicurato dalle risorse del Fondo complementare, mentre rimane facoltativo e residuale il cofinanziamento regionale. Al fine si ipotizza l’apertura di un intervento specifico con una dotazione finanziaria ad hoc, esteso non solo ai comuni colpiti dal sisma ma anche alle province ove ricadono questi comuni (in analogia, ad esempio, con l’intervento di cui all’articolo 20-bis del decreto-legge n. 189/2016). Per tale tipologia di intervento si ipotizza una dotazione finanziaria iniziale pari a 60 MLN (rimodulabile in corso di attuazione) che, tenuto conto, sulla base di esperienze di attuazione pregresse afferenti i medesimi territori, di un investimento medio pari a 25 MLN con copertura finanziaria non inferiore al 40% delle spese ammissibili, può consentire di finanziare circa 6 iniziative a carattere strategico (Contratti sottoscritti) con la partecipazione e il coinvolgimento di più soggetti produttivi. |
| **2. Interventi per progettualità di “dimensione intermedia”**  In questa linea di intervento si intende fornire sostegno a progettualità di dimensione media con una soglia di investimento ammissibile compresa tra 1 e 19 MLN.  A tal fine si ipotizza l’ideazione di una nuova misura specifica per i territori oggetto di intervento, da disciplinare sulla base normativa dei Contratti di sviluppo, ma con apposite modifiche, integrazioni e semplificazioni da adottare con ordinanza del Commissario straordinario ai sensi dei poteri derogatori conferiti, d’intesa con il Coordinatore della Struttura di missione per il sisma 2009, di concerto con il MiSE ed in collaborazione con il soggetto gestore Invitalia. Il sostegno è diretto alle imprese per la realizzazione di programmi di sviluppo unitari di sviluppo composti da uno o più progetti d’investimento strettamente connessi e funzionali tra loro, eventualmente associati a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, sviluppo delle competenze, nonché a iniziative di rafforzamento e/o realizzazione di infrastrutture di prossimità finanziabili con altre fonti finanziarie nazionali (PNRR) o regionali (Programmi operativi FESR 21/27).  La misura sarà costruita per favorire la massima flessibilità e combinazione di diverse tipologie di aiuto (aiuti a finalità regionale ove applicabili), attività e spese ammissibili, forme e intensità agevolative, in funzione dei fabbisogni progettuali e delle esigenze di sviluppo locale emergenti dai processi partecipativi sottesi alla procedura preferibilmente negoziale attivabile. La combinazione di diverse tipologie, forme e intensità di aiuto, verrebbe realizzata con lo scopo di massimizzare il supporto ottenibile dalle imprese beneficiarie, come di seguito indicativamente ed esemplificativamente riportato:   * iniziative di investimento, secondo le norme relative agli aiuti per gli investimenti a favore delle PMI (art. 17 GBER) che prevede la copertura fino al 20% dei costi ammissibili nel caso delle piccole imprese, da raggiungere attraverso una combinazione di finanziamento agevolato (fino al 50% dell’investimento ammissibile) e contributo in conto impianti; * iniziative finalizzate a innovazioni di processo e organizzazione di cui all’art. 29 del GBER che prevede la copertura fino al 50% delle spese ammissibili in relazione principalmente a spese di personale e spese generali. Per tale tipologia di intervento si ipotizza una dotazione finanziaria iniziale pari a 100 MLN (rimodulabile in corso di attuazione) che, tenuto conto di un investimento medio pari a 5 MLN con copertura finanziaria non inferiore al 50% delle spese ammissibili, può consentire di finanziare fino a 40 iniziative. |
| **3. Interventi diffusivi di sostegno alle attività produttive**  Nell’ambito di questa linea di intervento si intende attivare un pacchetto di diversificato di specifici interventi destinati a micco e piccole imprese, da attuare mediante strumenti di rapida esecuzione basati su regimi preferibilmente già esistenti con le opportune modificazioni e semplificazioni, secondo la normativa dell’aiuto in de minimis, o ai sensi dei pertinenti articoli del GBER, aventi diverse finalità e oggetto:   * interventi per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di iniziative imprenditoriali; * interventi per l’innovazione diffusa; * interventi per il rientro di attività economiche. Particolare rilevanza potranno assumere gli interventi di sostegno al ripopolamento e rivitalizzazione dei centri storici nei comuni più colpiti dagli eventi sismici, mediante incentivi per il rientro o il riavvio delle attività economiche, o per la loro ricollocazione, riconversione, riqualificazione e ristrutturazione. In questo caso le risorse finanziarie potranno essere concesse, in de minimis, secondo le seguenti principali indicative modalità: * fissazione di riserve a favore di specifici comuni a seconda della numerosità della popolazione e del livello di impatto degli eventi sismici; * progettualità ammissibili: insediamento e/o riqualificazione, ammodernamento e/o ampliamento delle attività d’impresa, professionali e/o no profit, in immobili localizzati nelle aree dei centri storici, delle frazioni e/o di altre aree dei comuni prescelti, che abbiano come obiettivo prioritario quello di aumentare l’attrattività dei luoghi e l’aumento dei flussi di persone verso le aree stesse; * dimensione minima investimento: 10 K€; * agevolazioni concedibili: contributo a fondo perduto nella misura massima pari al 70% delle spese ritenute ammissibili; * premialità: intensità di aiuto aumentata di 10 punti percentuali per alcune tipologie di imprese e/o di localizzazione (es. imprese con rilevanza della presenza femminile e/o giovanile o in rating di legalità). Per le diverse tipologie di intervento si ipotizzano, a titolo indicativo, le seguenti dotazioni finanziarie: * interventi per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di iniziative imprenditoriali: 60 MLN; tenuto conto di un investimento medio pari a 500 K€, con copertura finanziaria pari a circa l’80% delle spese ammissibili, è ipotizzabile di finanziare fino a 150 iniziative; * interventi per l’innovazione diffusa: 100 MLN; tenuto conto di un investimento medio pari a 250 K€, con copertura finanziaria pari a circa il 60% delle spese ammissibili, è ipotizzabile di finanziare più di 600 iniziative; * interventi per il rientro di attività economiche: 40 MLN; tenuto conto di un investimento medio pari a 50 K€, con copertura finanziaria pari a circa il 70% delle spese ammissibili, è ipotizzabile di finanziare più di 1000 iniziative. |
| **4. Interventi per la crescita dimensionale**  In questa linea di intervento si prevedono interventi nel capitale di rischio delle PMI attraverso l’intermediazione di un fondo, gestito da Invitalia sul modello “Cresci al Sud”, che effettui investimenti diretti attraverso l’acquisizione di partecipazioni di minoranza nelle imprese destinatarie sotto forma di azioni, quote e, in generale, titoli rappresentativi del capitale di rischio, o di obbligazioni emesse dalle medesime società e/o altre forme di supporto finanziario.  Le operazioni di investimento potrebbero essere comprese in un range di 1 e 10 MLN, fermo restando che l’importo di ciascun investimento sarà non superiore a una certa percentuale (di minoranza) della dotazione del fondo. Il fondo dovrebbe operare investendo le risorse finanziarie unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti che contribuiscono all’investimento per almeno il 50% delle risorse previste per una durata indicativamente pari a 5 anni.  Per tale tipologia di intervento si ipotizza una dotazione finanziaria iniziale pari a 20 MLN (rimodulabile in corso di attuazione) che, tenuto conto di un ticket medio delle operazioni di investimento indicativamente pari a 3,5 MLN, con copertura finanziaria non superiore al 50% dell’operazione di investimento sottostante, può consentire di finanziare più di 10 iniziative. |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **SUB-MISURA B2** | **FINALITÀ SPECIFICHE** | **OBIETTIVO DI REALIZZAZIONE** | **RESPONSABILE ATTUAZIONE** | **RISORSE (MLN €)** |
| **B2**  **TURISMO CULTURA, SPORT E INCLUSIONE** | La sottomisura riguarda tre specifici ambiti di iniziativa per la valorizzazione del territorio delle aree dei sismi dell'Appennino centrale, destinate alle imprese private, a enti pubblici e al terzo settore e dirette ad interventi che riguardano il turismo, lo sport, le imprese creative e culturali, l'inclusione sociale. Si intende sostenere anche forme di partenariato pubblico-privato. La sottomisura è rivolta allo sviluppo e alla qualificazione dell’economia turistica, creativa, sportiva e culturale e si compone di forme di sostegno destinate a:   * + mondo delle imprese e del terzo settore, prevedendo l'attuazione di piani di investimento aziendali, e la realizzazione di progetti collaborativi di RSI, incoraggiando le PMI nei settori culturale-turistico, sportivo, e dell’innovazione sociale, anche in forma associata;   + enti pubblici, tramite lo sviluppo e l'attuazione di strategie per la costruzione di destinazioni turistiche basate sul principio del turismo esperienziale, sostenibile e sportivo e la promozione dell’attrattività dei territori.   L'azione specifica destinata alle imprese culturali, turistiche, sportive e creative può anche sostenere progetti di RSI collaborativi tra imprese ed eventualmente anche con organismi di ricerca.  Particolare attenzione viene data allo sviluppo del turismo accessibile a favore di soggetti svantaggiati. Si promuovono inoltre tramite una specifica azione interventi per l’innovazione sociale, i servizi alla persona e il rilancio abitativo, rivolti a enti locali, imprese sociali, terzo settore e cooperative di comunità.  Si sostengono progetti di attrazione di neoresidenti e di implementazione di servizi socioassistenziali innovativi anche attraverso cooperative di comunità.  Per tutte le linee di intervento il finanziamento pubblico è rivolto al sostenimento, da parte dei beneficiari, di spese in conto capitale relative a beni e servizi materiali e immateriali, con esclusione di spese correnti e spese di funzionamento. La sottomisura prevede tre ambiti di applicazione:  1. Interventi per lo sviluppo delle imprese culturali, turistiche, sportive, anche del terzo settore, attraverso forme di sostegno a progetti di investimento e progetti collaborativi di innovazione.  2. Contributi destinati a soggetti pubblici per lo sviluppo delle attività culturali, sportive e per l’innovazione dell'offerta turistica.  3. Interventi per l’inclusione e innovazione sociale ed il rilancio abitativo, rivolti ad enti locali, imprese sociali, terzo settore e cooperative di comunità. | **1. Interventi per lo sviluppo delle imprese culturali, creative, turistiche, sportive, anche del terzo settore, attraverso forme di sostegno a progetti di investimento e progetti collaborativi di innovazione e lo sviluppo di attrattori turistici.**  Si prevede una spesa complessiva, in ragione del valore medio attualmente prevedibile per ogni intervento, di 80 MLN, per un numero di iniziative finanziabili pari a 200, da erogare come contributi a fondo perduto e/o come finanziamenti agevolati, nei limiti dei regolamenti europei vigenti, relativamente alla disciplina degli aiuti in de minimis e alla disciplina degli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. La linea di intervento sostiene anche progetti di RSI collaborativi tra imprese ed eventualmente anche con organismi di ricerca e intende dare impulso anche allo sviluppo del turismo accessibile e alle forme di turismo lento e sostenibile. I costi ammissibili al finanziamento riguardano beni materiali (opere murarie ed infrastrutture aziendali, nelle forme e nei limiti previsti, e beni mobili quali macchinari, strumentazione e attrezzature) e immateriali (conoscenze, brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti) funzionali alle attività progettuali, con esclusione di costi correnti o di funzionamento. Per le attività di ricerca e sviluppo si prevede di finanziare le spese connesse al progetto entro i limiti della Comunicazione della Commissione “Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione (2014/C/198/1). | Ufficio del Commissario straordinario per il sisma 2016 e Struttura di missione per il sisma 2009, in funzione del territorio di competenza | 180 |
| **2. Contributi destinati a soggetti pubblici per lo sviluppo delle attività culturali, creative, sportive e per l’innovazione dell'offerta turistica.**  Si tratta di valorizzare e qualificare l'offerta, i servizi per il turismo e per le attività culturali e sportive per sostenere l'offerta turistico-culturale delle aree interessate e migliorare il coordinamento e la gestione dei relativi servizi, sostenendo anche la creazione di reti e l'utilizzo delle tecnologie digitali. Questa azione mira a sviluppare e valorizzare la vocazione turistica delle aree dei crateri dei terremoti dell'Appennino centrale, attraverso l'erogazione di un contributo in conto capitale destinato agli enti locali e agli enti pubblici per progetti di investimento con l'obiettivo della realizzazione di nuove destinazioni turistiche e di percorsi tematici, per la valorizzazione dei borghi e dei prodotti identitari, per lo sviluppo di strategie di attrazione del territorio, anche tramite la realizzazione di strumenti e servizi innovativi per la fruizione turistica e la realizzazione di interventi di natura multimediale finalizzati alla digitalizzazione dell'esperienza culturale e turistica ed alla sua fruizione immersiva (AR, VR etc.). L'azione intende anche favorire l’acquisizione di servizi immateriali per la valorizzazione del patrimonio culturale, museale e storico-artistico e dare impulso al turismo accessibile, anche mediante una migliore fruizione dell'offerta di servizi e di informazioni a favore dei soggetti svantaggiati. L'azione interviene per alcuni aspetti in modo complementare al progetto Borghi del Ministero della Cultura per quanto riguarda le aree dei terremoti 2009 e 2016 e si richiama al modello già presente sul territorio del Distretto culturale evoluto. L'intervento intende inoltre sostenere attraverso l'erogazione di un contributo in conto capitale le infrastrutture tecnologiche e strumentali per la costituzione di aree coworking incubatori destinati alle imprese creative, turistiche, sportive, sociali e culturali realizzate tramite la rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici. Il sostegno è rivolto al sostenimento, da parte dei beneficiari, di spese in conto capitale relative a beni servizi materiali e immateriali, con esclusione di spese correnti e spese di funzionamento.  La concessione del contributo sarà subordinata ad un impegno formale, da assumersi mediante accordo o convenzione, da parte del beneficiario a sostenere le spese di funzionamento e di manutenzione.  Si prevede di sostenere 70 interventi destinati ad altrettanti progetti territoriali per un costo complessivo di 70 MLN |
| **3. Interventi per l’inclusione e innovazione sociale ed il rilancio abitativo, rivolti ad enti locali, imprese sociali, terzo settore e cooperative di comunità.**  In questa linea di intervento si intende favorire un recupero di vitalità del territorio, attraverso un incremento della popolazione residente e lo stimolo ai servizi alla persona ed alla comunità. Si prevedono interventi che attraggano nuovi cittadini e che, allo stesso tempo, promuovano iniziative per la residenzialità, rivolte in particolare alla terza età ed alle persone in difficoltà o non autosufficienti. Si promuovono, attraverso la concessione di specifici contributi ai progetti di investimento, nelle forme e nei limiti di quanto previsto dall’ordinamento, i servizi di comunità e di “di prossimità”, quali forme di solidarietà di vicinato legate alla cura dei bambini, delle persone anziane e con disabilità. L’intervento è destinato in particolare ad imprese sociali, al terzo settore e a cooperative di comunità. Si sostengono altresì progetti di investimento presentati da enti locali, in sinergia con soggetti quali imprese sociali, Università, enti di formazione e agenzie per il lavoro accreditate, volti a realizzare spazi per lavoro da remoto e per la realizzazione di servizi alla comunità, alla persona e al lavoro. Questi interventi prevedono la valorizzazione dell'azione di finalizzazione e infrastrutturazione di spazi e edifici pubblici idonei recuperati attraverso gli interventi di cui alla specifica linea di azione della Macromisura A.  La concessione del contributo sarà subordinata ad un impegno formale, da assumersi mediante accordo o convenzione, da parte del beneficiario a sostenere le spese di funzionamento e di manutenzione.  Si prevede il sostegno a trenta interventi territoriali per un costo complessivo di 30 MLN, in ragione del valore medio per investimento stimato. |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **SUB-MISURA B3** | **FINALITÀ SPECIFICHE** | **OBIETTIVO DI REALIZZAZIONE** | **RESPONSABILE ATTUAZIONE** | **RISORSE (MLN €)** |
| **B3**  **VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, ECONOMIA CIRCOLARE E CICLO DELLE MACERIE** | La sottomisura riguarda interventi per la valorizzazione delle risorse ambientali, forestali e agroalimentari attraverso misure specifiche e interventi di sistema per la realizzazione di piattaforme di raccolta e trasformazione delle risorse naturali locali e per aumentare l’efficienza del processo di smaltimento e riutilizzo del ciclo delle macerie. Gli obiettivi sono l’aumento dell’efficacia per tutte le fasi del processo sulle risorse naturali (pianificazione, coltivazione, raccolta, trasformazione e commercializzazione) e assicurare un notevole valore aggiunto ai prodotti trasformati in loco.  Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso il superamento degli attuali ostacoli per la messa a sistema delle notevoli risorse ambientali attualmente sottoutilizzate tra le quali si segnala la frammentazione delle proprietà, la mancanza di professionalità specifiche e la scarsa innovazione dei processi produttivi. Gli interventi saranno fortemente caratterizzati dalle peculiarità e potenzialità locali, quindi, ogni piattaforma sarà modulata sulle specifiche caratteristiche dell’area interessata e delle relative risorse potenziali disponibili che saranno individuate e pianificate attraverso la realizzazione di nuovi piani forestali aggiornati alle recenti disposizioni europee e nazionali (Strategia Nazionale Forestale) e prevede la creazione di associazioni fondiarie a prevalenza capitale pubblico (demanio, proprietà comunali e beni di uso collettivo), innovazione tecnologica (agricoltura e selvicoltura di precisione), dotazione di strumenti e servizi, formazione e assistenza. Il combinato disposto delle diverse azioni permetterà di recuperare la produttività delle proprietà fondiarie frammentate dei boschi e dei terreni incolti/abbandonati attraverso una più aggiornata pianificazione dell'uso dei boschi, consentendo così la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, la tutela dell'ambiente, la prevenzione dei rischi idrogeologici e degli incendi; tale patrimonio sarà fortemente valorizzato con la creazione di piattaforme di prossimità suddivise per prodotti (lavorati per il legno arredo, semilavorati per le costruzioni in legno, scarti per biomasse e prodotti agroalimentari) che prevedono l’applicazione di una nuova pianificazione e di metodi e processi innovativi di trasformazione della produzione agroalimentare e forestale e della relativa commercializzazione in un’ottica integrata di economia circolare che punta a dare valore aggiunto ai prodotti locali trasformati e a creare occupazione di qualità sul posto, compreso l'utilizzo dei residui da lavorazione per la produzione di energia. Per il ciclo delle macerie si prevede la dotazione di mezzi di trasporto dotati di scarrabili per la raccolta delle macerie di diverse dimensioni, utili anche per i centri storici, e di mini-trituratori per la trasformazione in loco delle macerie in materie prime seconde (MPS) per l’edilizia, specifiche per sottofondi, riempimenti, drenaggi, ecc. in opere stradali e l’erogazione di un contributo per il sostegno a investimenti innovativi delle imprese volti al riciclo delle macerie.  Per tutte le linee di intervento il finanziamento pubblico è rivolto al sostenimento, da parte dei beneficiari, di spese in conto capitale relative a beni e servizi materiali e immateriali, con esclusione di spese correnti e spese di funzionamento. | **1. Costituzione di associazioni fondiarie.**  La linea di intervento prevede il sostegno alla creazione di associazioni fondiarie che mirano a raggruppare aree agricole e boschi, abbandonati o incolti, per consentirne un uso economicamente sostenibile e produttivo e ad adeguare gli attuali piani forestali alle nuove disposizioni della Strategie Nazionale Forestale attraverso un puntuale lavoro di adeguamento e aggiornamento dei piani forestali esistenti e la copertura delle aree non pianificate per un totale di 120.000 ettari. L’obiettivo è quello di assicurare una gestione delle risorse naturali per alimentare specifiche piattaforme di trasformazione del legno e dei prodotti agroalimentari in linea con le nuove disposizioni per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, la tutela dell'ambiente, la prevenzione dei rischi idrogeologici e degli incendi. Le associazioni fondiarie sono una libera unione fra proprietari di terreni pubblici e privati, non sono a scopo di lucro e sono disciplinate da uno Statuto, nel rispetto delle norme e disposizioni vigenti in materia (Codice Civile artt. 14-42). Ogni associato aderisce su base volontaria e gratuita e conserva la proprietà dei beni, che non sono usucapibili. Ogni associato può esercitare il diritto di recesso nei limiti dei vincoli temporali contrattuali stabiliti tra l’associazione e i gestori. Il costo complessivo della costituzione informazione, animazione, censimento e presa in gestione delle proprietà silenti, assistenza giuridico amministrativa e avvio, comprensivo di due anni di accompagnamento è di 100.000 euro per ogni associazione fondiaria, considerata la taglia delle proprietà pubbliche e private esistenti nelle aree del cratere è ipotizzabile la costituzione di circa 20 associazioni fondiarie con un costo complessivo di 2 MLN ai quali va aggiunto il costo della pianificazione che è di 80 euro per ettaro che per i 120.000 ettari interessati somma 1 milione di euro. Costo totale per le associazioni fondiarie e le relative attività pari a 3 MLN.  La concessione del contributo sarà subordinata ad un impegno formale, da assumersi mediante accordo o convenzione, da parte del beneficiario a sostenere le spese di funzionamento e di manutenzione.  Si prevede l'erogazione di un contributo in conto capitale per la costituzione dell'associazione fondiaria a fronte di costi relativi a beni materiali (strumenti, attrezzature, dotazioni informatiche) o all’acquisto di servizi specialistici anche di natura immateriale. Rispetto alla natura dell'investimento il comma 4-quinquies dell’art. 35 bis della Legge 29 luglio 2021, n. 108 equipara gli accordi di foresta di cui le associazioni fondiarie sono il soggetto attuatore, alle reti di impresa agricole. La costituzione delle reti di impresa agricola è regolarmente finanziata in conto capitale attraverso i PO FESR e altre iniziative a valere su fondi comunitari. Pertanto, l’equiparazione tra associazioni fondiarie e reti di impresa agricola stabilita dalla L. 108 del 29 luglio 2021 va considerata anche nell’ammissibilità ai finanziamenti in conto capitale per la loro costituzione. | Ufficio del Commissario straordinario per il sisma 2016 e Struttura di missione per il sisma 2009, in funzione del territorio di competenza | 60 |
| **2. Realizzazione di piattaforme di trasformazione tecnologica.**  Le piattaforme sono funzionali alle finalità delle associazioni fondiarie che le gestiranno per i 120.000 ettari di terreni oggetto dell'investimento per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura e dell’agricoltura (strumenti e macchine per l'estrazione e la trasformazione del legno grezzo in semilavorati per pannelli per mobili e arredi e in palerie e travi per l'edilizia; strumenti e macchine per la coltivazione, raccolta, selezione, confezionamento e packaging di prodotti agroalimentari) e per processi innovativi per la selvicoltura e agricoltura di precisione (droni, sensori, software e hardware dedicati). Tutte le componenti delle piattaforme saranno selezionate con particolare attenzione all'innovazione digitale dei processi di trasformazione della produzione agroalimentare e forestale, ivi compresa la tracciabilità dei prodotti e la produzione energetica da biomassa derivante dagli scarti di lavorazione in un’ottica di economia circolare. Per le caratteristiche dell’area interessata si ipotizza una piattaforma per la raccolta e trasformazione del legno ogni 2.000 ettari dal costo unitario di 500.000 euro prevedendo così la realizzazione di 60 piattaforme forestali per un costo complessivo di 30 MLN. Per la trasformazione, confezionamento e packaging dei prodotti agroalimentari si prevede un costo medio derivante dalle caratteristiche produttive agroalimentari dei luoghi di circa 140 euro per ettaro per un totale complessivo di 17 MLN. Costo complessivo delle piattaforme forestali e delle macchine per la trasformazione dei prodotti agroalimentari: 47 MLN.  Si prevede l'erogazione di un contributo in conto capitale rivolto alle associazioni fondiarie per la copertura dei costi di realizzazione delle piattaforme di trasformazione tecnologica relativi a macchinari, attrezzature, dotazioni informatiche hardware e software e all’acquisto di servizi specialistici funzionali al loro utilizzo, con l’esclusione dei costi di parte corrente o di funzionamento. |
| **3. Ciclo delle macerie.**  Secondo gli obiettivi dell’Economia Circolare che tende a un modello economico in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo, viste le peculiarità contingenti delle aree dei crateri, si prevede la concessione in conto capitale di un contributo a fondo perduto a copertura dell'investimento, previa una procedura di evidenza pubblica, per dotare le imprese di mezzi idonei per la trasformazione delle macerie in materie prime per l’edilizia. Il contributo va a coprire l'investimento relativo alla dotazione di mezzi di trasporto e scarrabili di dimensioni utili alle realtà locali (centri storici) per il recupero in modalità differenziate delle macerie, e per l'acquisto o realizzazione di sistemi innovativi industriali per il riciclo delle macerie in materie prime per l’edilizia (macchinari che trasformano le macerie in mattoni), contribuendo così alla riduzione di CO2 e all’eliminazione delle escavazioni per estrarre argilla. Considerate le previsioni sulle dimensioni delle attività necessarie per la ricostruzione nelle aree dei crateri, i costi dei mezzi e delle nuove tecnologie e gli investimenti alle imprese per la trasformazione delle macerie, si prevede un importo complessivo di 10 MLN. |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **SUB-MISURA B4** | **FINALITÀ SPECIFICHE** | **OBIETTIVO DI REALIZZAZIONE** | **RESPONSABILE ATTUAZIONE** | **RISORSE (MLN €)** |
| **B4**  **CENTRI DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE** | La sottomisura riguarda il supporto ad attività di ricerca, trasferimento tecnologico e sviluppo delle competenze sul territorio attraverso due linee di intervento coordinate. Si sostiene la realizzazione di centri di ricerca o il rafforzamento di centri esistenti legati alla valorizzazione delle vocazioni economiche territoriali, con la realizzazione e/o implementazione di un centro di ricerca per le tecniche della ricostruzione e di ulteriori centri di ricerca regionali per il trasferimento tecnologico e per la specializzazione delle competenze legate alle vocazioni produttive ed economiche locali dei territori colpiti dai terremoti del 2009 e del 2016. L’intervento prevede la copertura dei costi sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti relativi alla dotazione strumentale e tecnologica necessaria per lo svolgimento dell'attività laboratoriale e di ricerca applicata, con esclusione di spese correnti o di funzionamento generale. Successivamente alla loro attivazione, i centri di ricerca/trasferimento tecnologico potranno essere finanziati con risorse ordinarie di fonte nazionale e/o regionale, mentre le relative attività progettuali potranno trovare copertura in finanziamenti, europei, nazionali e regionali specificamente dedicati allo svolgimento di attività di RSI. Il centro di ricerca per la ricostruzione sarà realizzato con le risorse della sottomisura dotandolo di laboratori e altre strutture di ricerca transdisciplinari in grado di affrontare le problematiche legate alla mitigazione e riduzione dei rischi di calamità naturali e alla pianificazione delle emergenze, nonché di un centro di studi per l’elaborazione ed il monitoraggio dei dati. I quattro centri saranno dotati, attraverso il contributo in conto capitale erogato, di laboratori attrezzati e di infrastrutture di ricerca transdisciplinari in grado di affrontare tematiche legate alle peculiarità dei territori, considerando, oltre al tema della ricostruzione e della riduzione dei rischi, i temi relativi all'economia circolare, all'agroalimentare, ai beni culturali e al trasferimento tecnologico tra università e sistemi delle imprese. Si prevede inoltre la realizzazione di un centro di formazione superiore tecnica per la Pubblica Amministrazione, localizzato presso il Comune de L’Aquila, dotato di tecnologie innovative per l’insegnamento e l’esercitazione.  L’intervento della presente sottomisura prevede la copertura attraverso un contributo in conto capitale delle spese relative agli investimenti nella dotazione infrastrutturale, strumentale e tecnologica, soprattutto digitale, necessaria per la realizzazione dell'attività di studio, laboratoriale e di ricerca applicata, con esclusione di spese correnti o spese di funzionamento. | **1. Contributo per la realizzazione e/o implementazione di 4 centri di ricerca e trasferimento tecnologico**  Si prevede il sostegno alla realizzazione e/o implementazione di un centro di ricerca per le tecniche e le scienze della ricostruzione e di centri di ricerca regionali per il sostegno al trasferimento tecnologico e per lo sviluppo delle competenze legate alle vocazioni produttive ed economiche locali dei territori colpiti dai terremoti del 2009 e del 2016, con particolare attenzione all'economia circolare, ai beni culturali e ambientali e al sistema agroalimentare e delle produzioni identitarie. L’intervento prevede il sostegno ai centri di ricerca promossi dalle Università o da consorzi tra le Università ed i centri di ricerca sul territorio dei due crateri, attraverso un contributo in conto capitale destinato esclusivamente delle spese relative agli investimenti nella dotazione infrastrutturale, strumentale e tecnologica necessaria per la realizzazione dell'attività di studio, laboratoriale e di ricerca applicata e per il trasferimento tecnologico. Viene realizzato un centro di ricerca in ognuna delle quattro regioni. Questo intervento è collegato e complementare alle iniziative sostenute dalla norma prevista dalla Legge di Bilancio 2021 relativa a "progetti per la promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e della formazione universitaria da finanziare nelle regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche interessate dagli eventi sismici del 2016 a valere sulle risorse di cui all’articolo 1, comma 194 della legge 30 dicembre 2020, n. 178”. I centri di ricerca e trasferimento tecnologico sono localizzati all’interno delle aree dei due crateri e sono promossi da soggetti aventi sede nelle province delle aree dei due crateri.  La concessione del contributo sarà subordinata ad un impegno formale, da assumersi mediante accordo o convenzione, da parte del beneficiario a sostenere le spese di funzionamento e di manutenzione.  Le relative attività progettuali potranno trovare copertura in finanziamenti, europei, nazionali e regionali specificamente dedicati allo svolgimento di attività di RSI. I centri di ricerca possono insediarsi negli edifici e spazi pubblici di cui all’intervento di rifunzionalizzazione definito dalla sottomisura A 2. | Ufficio del Commissario straordinario per il sisma 2016 e Struttura di missione per il sisma 2009, in funzione del territorio di competenza | 80 |
| **2. Intervento di sostegno alla creazione di un centro di formazione tecnica per la Pubblica Amministrazione, presso il Comune de L’Aquila, dotato di tecnologie innovative per l’insegnamento e l’esercitazione tecnico-pratica.**  L’intervento prevede la copertura attraverso un contributo in conto capitale delle spese relative agli investimenti nella dotazione infrastrutturale, strumentale, tecnologica e digitale, necessaria per la realizzazione dell'attività di studio, laboratoriale e di ricerca applicata e per il trasferimento tecnologico, con esclusione di spese correnti o di funzionamento. Il centro di formazione tecnica può insediarsi negli edifici e spazi pubblici di cui all’intervento di rifunzionalizzazione definito dalla sottomisura A 2.  La concessione del contributo sarà subordinata ad un impegno formale, da assumersi mediante accordo o convenzione, da parte del beneficiario a sostenere le spese di funzionamento e di manutenzione. |